

LA STORIA DEI FRANCOBOLLI "SPY" o "DI SPIONAGGIO" FRANCESI

Molti filatelici conoscono il ruolo giocato dai francobolli nel fare e rifare la storia del mondo. Essi hanno iniziato guerre e celebrato la pace; hanno infiammato animosità assopite in modo tale da farle sfociare in rivolte sanguinose, ridicolizzato leader politici ed hanno avuto una parte molto rilevante nello svolgersi della guerra.

In tempi recenti, i francobolli non hanno avuto un ruolo più importante di quello che ebbero nell'aiutare i partigiani francesi, i famosi "Maquis" nella loro battaglia per la vita e la morte con i nazisti durante la Seconda Guerra Mondiale. Essere una spia durante il periodo di guerra era una professione piuttosto pericolosa; esserlo contro i nazisti era un lavoro particolarmente rischioso che richiedeva molto più che patriottismo e coraggio.

La comunicazione tra spie era ovviamente necessaria, essendo questo il più debole anello nello spionaggio, dato che spesso era difficile per una spia sapere se il suo collega era un amico o un nemico. Il sistema di controspionaggio dei tedeschi era eccellente e centinaia di patrioti partigiani furono assassinati una volta scoperti. Questi non erano costituiti solo da uomini e donne coraggiosi di nazionalità francese, ma molti di essi erano britannici e spie alleate, paracadutate sulla Francia di notte con istruzioni di minare ponti, aiutare i piloti alleati a fuggire e ottenere importanti informazioni militari.

I tedeschi non avevano grosse difficoltà ad intrappolare le spie nemiche. Se una persona era sospettata era facile fare in modo di mandargli un messaggio che poteva ad esempio dire: "Trovati sotto il ponte Rhone martedì per minarlo". Un francese simpatizzante dei tedeschi avrebbe ignorato il messaggio, o lo avrebbe restituito alle autorità tedesche. Un partigiano alleato poteva facilmente finire in un agguato ed essere catturato.

Dopo perdite arrivate a proporzioni impressionanti, i servizi segreti britannici presero in mano la situazione, sperando di trovare una soluzione al problema. Alcuni operatori pensarono ai francobolli postali, forse ricordando che durante la Prima Guerra Mondiale gli inglesi avevano abilmente riprodotto gli allora correnti francobolli postali tedeschi per spedire propaganda anti-tedesca all'interno della Germania. A quell'epoca, venivano utilizzati i francobolli contraffatti in quanto qualsiasi grosso acquisto di francobolli da un ufficio postale tedesco avrebbe fatto sorgere dei sospetti verso gli operatori inglesi.

Perché non contraffare quindi gli allora correnti francobolli postali francesi? Se ciò fosse stato mantenuto nell'assoluta segretezza, i partigiani francesi e britannici avrebbero potuto corrispondere tra di loro e fare in modo addirittura che il servizio postale francese consegnasse le lettere proprio sotto il naso dei tedeschi. Ogni francobollo avrebbe avuto delle piccolissime differenze rispetto all'originale; per il resto esso sarebbe risultato identico ad un'occhiata casuale. Una lettera ricevuta da uno dei partigiani francesi affrancata con uno dei francobolli creati dagli inglesi avrebbe potuto essere considerata come istruzioni ufficiali; con il regolare francobollo francese su di essa sarebbe apparsa come una trappola dei tedeschi.

Dei molti segreti mantenuti durante gli anni di guerra, questa storia era una di quelle più gelosamente custodite. Pochi infatti in Gran Bretagna erano a conoscenza del fatto che i francobolli paracadutati assieme ad armi, rifornimenti e informazioni erano diversi dai francobolli francesi regolari. I destinatari, in Francia, mantenevano il segreto sapendo che il rivelarlo avrebbe comportato il sacrificio delle loro vite.

Nonostante i tedeschi fossero così metodici e precisi, non riuscirono mai a penetrare l'ingegnoso schema. Essi devono essersi domandati come mai improvvisamente le loro insidie e trappole non producessero più alcuna vittima; essi devono essersi logorati e adirati, domandandosi come i "maquis" comunicassero tra di loro – non sapendo che i loro stessi ufficiali del servizio postale trasportavano i messaggi e che i loro stessi censori aprivano personalmente le lettere.

Esempi di questi francobolli nella condizione di usati, in particolare su busta, sono estremamente rari poiché è ovvio immaginare che ciascuna spia distruggesse tutti i messaggi ricevuti per mezzo di questi francobolli non potendo sapere quando i tedeschi sarebbero venuti a conoscenza del piano. Che i tedeschi non abbiano mai sospettato nulla, da inveterati collezionisti di francobolli quali erano molti di loro, è sorprendente; forse la risposta è che la soluzione sarebbe stata troppo ovvia per una mente tanto acuta quanto quella dei nazisti.

Le differenze che i soldati partigiani scoprirono presto essere la differenza tra la vita e la morte, sono evidenti nelle illustrazioni mostrate. Sarebbe infatti difficile per i non informati raccontare i francobolli originali prodotti dai francesi distinguendoli da quelli della controparte britannica.

Ecco di seguito una spiegazione delle differenze:



spy



originale

50 centesimi verde: l'occhio destro del maresciallo Pétain presenta un'ulteriore palpebra, raffigurata come una piccola lineetta bianca. Questa manca nell'originale;



spy



originale

1 franco rosa-rosso: il nome dell'artista nell'angolo basso sinistro presenta lettere di uguale dimensione nella versione originale. Sulla riproduzione inglese, la "M" e la "Y" del nome "LeMagny" sono leggermente più corte;



spy



originale

1 franco e 50 centesimi rosso-arancio: la torcia tenuta da Iris consiste di tre semplici linee bianche libere sulla versione originale francese; su quella britannica la linea di fondo presenta sotto di essa una serie di piccole incisioni.

Vi erano altri valori nella serie che furono riprodotti allo stesso modo dai servizi segreti britannici. Il francobollo da due franchi è sicuramente noto per aver avuto lo stesso trattamento e forse anche di più. Gli studenti filatelici francesi hanno studiato questi francobolli cercandone altri.

E' stata una pura casualità che i francobolli di queste pagine siano stati salvati per la filatelia. Quando la guerra ebbe fine, rimasero ovviamente delle scorte; esse avrebbero dovuto essere distrutte ma non lo furono e i francobolli trovarono la loro strada nelle mani dei filatelici. Essi rappresentano un insolito capitolo nella storia del collezionismo di francobolli, stampe di francobolli di un altro paese fatte non per frodare l'ufficio postale né per ingannare i collezionisti di francobolli ma per aiutare nel combattere la lotta per la libertà contro il nazismo.

Che la Francia sia sopravvissuta potrebbe essere dovuto proprio ai francobolli rappresentati qui.

Tratto da un articolo di Herman Herst Jr.

I lettori sono invitati a ingrandirsi a piacimento ogni esemplare in modo da verificare le piccole differenze:

per esempio l'occhio del 50 c. risulta:



spy (con palpebra bianca)



originale (senza)